

## **EMILIANO MEREGHETTI**

Nato a Milano nel 1949, è ricercatore linguistico della Storia dei Sordi, Docente di teoria e pratica LIS (Lingua dei segni italiana) e Responsabile del centro Ricerche per la Storia, la Cultura e la Lingua dei sordi presso l'Ente Nazionale Sordi di Milano.

Ha iniziato ad occuparsi di linguistica e Lingua dei Segni Italiana dal 1978 presso l'Istituto Besta di Milano fino al 1980, seguendo i bambini con problemi di linguaggio e adottando i segni lessicali.

Dal 1990 è ricercatore sulla Storia dei Sordi. Nel 2001 ha organizzato il primo Convegno Nazionale sulla storia dei sordi a Piacenza. Ha partecipato come relatore al Congresso Deaf Way organizzato alla Gallaudet University di Washington con una relazione su "La storia dei sordi in Italia".

E' autore di un progetto editoriale per la realizzazione di videocassette "Il mondo dei Segni" con la Fabula.

### **La lingua dei segni nella comunicazione dei sordi segnanti.**

La vita delle Comunità Sorde italiane è ignota alla maggior parte della popolazione udente, che sa poco o nulla della cultura dei sordi, della loro lingua, di come vivono. Sempre al confine tra l'emarginazione e un'integrazione non attenta alle loro particolari necessità, i sordi italiani hanno bisogno di farsi conoscere, di spiegare qual è la loro lingua (LIS) e quali sono le differenze con quelle di altri Paesi.

## FRANCESCO FERRETTI

Nato a Roma nel 1961 si è laureato in Filosofia presso l'Università di Roma «La Sapienza» con una tesi in Filosofia del Linguaggio dal titolo *Linguaggio, biologia, comprensione. Un'ipotesi sul rapporto tra teoria biologica e teoria linguistica in N. Chomsky e J. Piaget.* e ha conseguito un dottorato di ricerca in Filosofia presso lo stesso ateneo.

È stato ricercatore e docente di "Filosofia e teoria dei linguaggi" presso l'Università della Calabria. Ha tenuto molteplici seminari sulla filosofia del linguaggio in diverse università italiane.

Dal 2006 insegna Filosofia del Linguaggio all'Università Roma Tre.

E' autore di saggi di filosofia della mente e scienze cognitive su argomenti quali l'immaginazione mentale, le patologie del linguaggio, l'evoluzione della mente. Il suo ultimo libro, *Perché non siamo speciali. Mente linguaggio e natura umana* è pubblicato da Laterza. Collabora alla pagina culturale del Manifesto.

### **Con gli occhi e con le mani: comprendere il linguaggio e riconoscere le persone**

La neuroscienza contemporanea ha dato di nuovo spazio agli studi sull'empatia. L'esperienza di «sentire l'altro sulla propria pelle» ha così riguadagnato vigore anche da un punto di vista empirico. Da questi studi emerge un'idea della comunicazione in cui le *emozioni condivise* hanno una priorità logica e cronologica sugli scambi simbolici propriamente detti. Gli studi sull'empatia, inoltre, gettano nuova luce sul tema dell'origine del linguaggio portando acqua al mulino di quanti sostengono la natura intrinsecamente gestuale del linguaggio verbale.

Nell'indagine sulla natura umana si può porre attenzione a ciò che distingue gli umani tra loro oppure a ciò che li accomuna. Quando si guarda agli esseri umani dal punto di vista della diversità che li caratterizza, la enorme variabilità delle lingue

parlate è uno dei fatti che maggiormente si impone all'attenzione. Per gli stretti legami che le lingue hanno con le capacità cognitive umane alcuni autori sostengono che parlare lingue diverse determina forme di pensiero tra loro molto diverse. Una ipotesi del genere vede immediatamente coinvolta la lingua dei segni: la disputa ancora in corso tra «oralisti» e i fautori del codice segnico-manuale (detti anche «artificialisti») può essere considerata una variante di questo dibattito. In questa relazione si assume un punto di vista generale e si propongono due ipotesi interpretative. Il punto di vista generale è l'idea secondo cui l'analisi della natura umana deve essere guidata dallo studio di ciò che gli umani hanno in comune, piuttosto che di ciò che li rende diversi (il che equivale a spostare l'attenzione dalle lingue ai caratteri universali del linguaggio). La prima delle due ipotesi interpretative è l'idea per cui la comunicazione verbale sfrutta il sistema emotivo-empatico alla base della capacità umana di riconoscere gli altri come persone. La seconda è che la supposta supremazia del linguaggio verbale di cui tanto parlano i fautori del relativismo culturale sembra essere messa in discussione (almeno sul piano dell'origine temporale) dai modelli teorici che testimoniano il primato del gesto sulla parola. La lingua dei segni, da questo punto di vista, incarna in sé attraverso il gesto le condizioni di base della simulazione corporea, uno dei meccanismi universali fondamentali della bio-cognizione umana.

## PAOLO QUINTILI

Paolo Quintili è nato a Napoli nel 1963. Filosofo e storico delle idee scientifiche, si è occupato della storia del materialismo occidentale tra Sei e Settecento, del razionalismo e delle filosofie della natura d'età moderna nei loro rapporti con la riflessione sull'«arte» in genere. Il suo ambito principale d'interessi concerne la filosofia dell'Illuminismo e i *Philosophes* enciclopedisti, *techniciens* e cultori di «arti e mestieri» (Diderot, D'Alembert, Marmontel, Deleyre, Perronet et al.). In seguito, ha esteso le proprie ricerche alle correnti del pensiero meccanicistico e materialistico del Settecento francese (J. Meslier) e ai medici libertini. Dopo la laurea all'Università di Roma «Tor Vergata» (1987), conseguita con una tesi su *Nietzsche e i Moralisti francesi*, dal 1990 al 1999 ha svolto attività di ricerca dottorale presso l'Università di Paris 1 – Panthéon-Sorbonne, al *Centre d'Histoire des Systèmes de Pensée Modernes*, conseguendo un dottorato sulla «filosofia critica» della vita di Denis Diderot. Ha curato diverse edizioni italiane di opere di Diderot e D'Alembert e ha preparato per un'edizione critica degli *Éléments de physiologie* (1774-1782) di Diderot. Di recente ha intrapreso delle ricerche sulle radici francesi della filosofia di Giacomo Leopardi. Da vari anni è impegnato anche nella pratica dell'applicazione dei mezzi informatici e telematici (Internet, ipertesti, forum on-line, basi di dati) come risorse per la ricerca e l'insegnamento nel campo delle scienze umane. Quest'intensa attività didattica si è accompagnata alla (ed è stata aiutata dalla) sperimentazione e all'uso del linguaggio visuale del fumetto per la divulgazione filosofica. Già Professore ordinario di *Filosofia e Storia* nei Licei, è attualmente Ricercatore, affidatario dell'insegnamento di *Storia della Filosofia dell'Illuminismo* all'Università di Roma «Tor Vergata», presso la Facoltà di Lettere e Filosofia – Dipartimento di Ricerche Filosofiche.

## Una sensibilità universale? La musica per i sordomuti e il progetto del “clavicembalo oculare” di Louis-Bertrand Castel (1688-1757)

Il progetto settecentesco di un’*Ottica dei colori, fondata sulle semplici osservazioni e volta soprattutto alla pratica della pittura, della tintura e delle altre arti del colore* (Paris, 1740) proposta dal padre gesuita Castel – tanto ammirata dai *Philosophes* – aveva a cuore la «dimostrazione» dell’esattezza della teoria newtoniana del colore attraverso la creazione di una macchina musicale in grado di riprodurre la scala cromatica del prisma, fondata sulle leggi della fisica, per analogia con la scala musicale dei suoni dell’Ottava (*ut, re, mi, fa, sol, la, si*). Nell’armonia dei colori, al «suono fondamentale» (*ut*) doveva corrispondere il «colore fondamentale» della gamma, il blu-azzurro, «colore del cielo, sede del Divino», ecc. In nome di una sensibilità universale indipendente dalle diverse modalità sensoriali nelle quali si esplica, l’idea del «Clavicembalo oculare» di Castel, macchina sinestetica in grado di eseguire «sinfonie» o «suonate di colori» venne pensata per «far apprezzare la musica ai sordomuti», ma mai concretamente realizzata nel Settecento (per ragioni tecniche). La *machine merveilleuse* era nondimeno destinata a un luminoso futuro. Ne apprezzeremo alcune realizzazioni successive, nei secoli XIX e XX, fino all’organo oculare costruito nel 1993 dal musicologo D. Paquette (Lyon III).

## DIRKSEN BAUMAN

Il Professor N-Dirksen Bauman è del Colorado dove è entrato in contatto con la comunità sorda come supervisore di dormitorio presso la *Colorado School for the Deaf and the Blind* (Scuola per sordi e ciechi). Ha conseguito un diploma in Letteratura Inglese presso *The Colorado College*, la laurea presso la *University of Northern Colorado* e un dottorato in filosofia presso la *State University of New York at Binghamton*. Dal 1990 è professore di Studi sulla sordità presso la *Gallaudet University* dove continua la ricerca e pubblica nell'area di suo maggior interesse: *Letteratura Americana del linguaggio dei segni, Studi culturali, teorie postmoderne e politiche di sviluppo ideale*.

### **Lingua dei segni/Linguaggio cinematografico: nuovi generi di cine-poetica**

Dirksen Bauman illustrerà le somiglianze tra il linguaggio dei segni e il linguaggio filmico attraverso le tecniche di editing e di utilizzo della macchina da presa. La relazione dinamica tra queste tipologie di comunicazione visiva è stata utilizzata dagli artisti non-udenti per creare un nuovo genere di poetica cinematografica.

Bauman mostrerà esempi di poeti e filmmakers di diversi stati per aprire un dibattito sui lavori sperimentali che si muovono nel limbo tra poesia, filmografia e linguaggio dei segni.

## TOMMASO RUSSO

Nato a Roma nel 1970, dopo essersi laureato con lode in Filosofia nel 1995 presso l'Università di Roma «La Sapienza», con la Tesi in Filosofia del Linguaggio: *Nomi Propri e individuazione: Peirce, Wittgenstein, Lévi-Strauss e alcune teorie linguistiche contemporanee*, ha conseguito il dottorato di ricerca del medesimo corso. Ricercatore in Filosofia del Linguaggio presso l'Università della Calabria di Arcavacata di Rende e presso l'Istituto di Psicologia del CNR di Roma si occupa di semiotica e di lingue dei segni, le forme di comunicazione visivo-gestuali delle comunità sorde. Ha tenuto numerosi interventi a seminari e convegni scientifici in Italia, in Canada ed in Olanda. Ha tenuto numerosi corsi di formazione e aggiornamento sulla Lingua Italiana dei Segni, tra cui quelli organizzati dall'Ente Nazionale Sordomuti. Dal 1993 svolge attività giornalistica: ha collaborato con diversi quotidiani e dal 1997 con Rai Educational.

Il suo ambito di ricerca attuale si incentra intorno alle nozioni di "ritualizzazione", linguistica e non linguistica, di "gioco" e di "ironia", nell'ambito di una più ampia riflessione sul rapporto tra codici linguistici e comunicazione non verbale.

Si occupa, inoltre, da diversi anni di teorie dell'iconicità e dei modelli semantici di comprensione delle metafore. Lo studio della comunità linguistica sorda e del suo codice comunicativo, affrontato prima in un quadro di semiotica generale, lo ha di recente avvicinato ad una prospettiva di tipo sociolinguistico. In quest'ambito rientrano ricerche comparative sulla comunità sorda e quella udente riguardanti l'uso dei nomi propri di persona, la delimitazione sociale dell'identità e l'acquisizione della competenza nella lingua scritta. Di quest'ultimo argomento si sta occupando, attualmente, nell'ambito di un più ampio progetto di tipo sociolinguistico sulle caratteristiche del linguaggio giovanile.

Tra i suoi interessi attuali vi sono lo studio delle caratteristiche della poesia in lingua dei segni, la genesi del linguaggio interiore in relazione allo sviluppo della comunicazione non verbale e il rapporto tra patologie sensoriali e l'acquisizione della competenza comunicativa e linguistica.

È autore di *La mappa poggiata sull'isola* e, con Virginia Volterra, di *Le lingue dei segni: storia e semiotica*.

## **La poesia in segni: il ritmo delle mani e la danza dei sensi**

La comunicazione vocale e quella usata dai sordi che passa attraverso gli occhi e le mani, si basano entrambe su caratteristiche più generali della facoltà di linguaggio dell'uomo. La poesia in lingua dei segni, in particolare, testimonia la ricchezza e le potenzialità di queste lingue. Infatti, la comunicazione poetica, pur attingendo alle risorse espressive peculiari di una lingua, mette in esponente aspetti universali del linguaggio umano. Tra questi aspetti sono particolarmente importanti il ricorso alla dimensione ritmica, che accomuna le diverse forme di poesia alla musica, e il rimando tra sensi diversi: in poesia, la dimensione uditiva può richiamare gli aspetti visivi e tattili degli oggetti e viceversa è possibile il passaggio tra vista e udito, come tra udito e gusto. Questi caratteri multimodali e universali sono veicolati, nel testo poetico in lingua vocale, dalla ripetizione, dalla rima, dal verso e dalle metafore e si traducono, nel caso della poesia segnata, in fenomeni equivalenti, ma di tipo visivo.

Inoltre, simmetrie, disegni corporei e montaggio delle scene avvicinano la poesia in segni a due altre forme espressive universali: la danza con il suo corredo scenografico e il cinema con la sua capacità di mutare la prospettiva attraverso cui guardiamo a una scena.

Esemplificheremo queste caratteristiche della poesia in segni attraverso i testi di due poeti sordi siciliani, Rosaria e Giuseppe Giuranna e, in particolare, attraverso una poesia, *Orologio*, legata alla percezione del tempo per i sordi. Mostreremo, infine, che la lingua poetica è in grado di trasformare e rinnovare il linguaggio quotidiano creando convenzioni proprie, proprio perché attinge alle risorse universali delle forme di comunicazione umana.

## GIORGIO SIMONELLI

Giorgio Simonelli si è laureato con lode in Lettere moderne presso l'Università Cattolica di Milano nel 1971, discutendo una tesi in Storia e critica del cinema dal titolo " Storia e coscienza storica nei film di Miklos Jancso".

Ha svolto ricerche sui temi della comunicazione cinematografica e radiotelevisiva e sul rapporto tra sport e media sia nell'ambito delle istituzioni accademiche, sia per altri enti. Tali ricerche sono confluite in varie pubblicazioni.

Ha, inoltre, organizzato e tenuto corsi, seminari e incontri sui temi della comunicazione di massa per molteplici università ed enti nazionali.

Giornalista pubblicista, ha scritto recensioni cinematografiche, articoli e saggi sui problemi della comunicazione cinematografica e televisiva per quotidiani e riviste.

E' titolare della cattedra di Giornalismo radiofonico e televisivo nel corso di laurea in Linguaggi dei media della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica e ha impartito l'insegnamento di Storia della radio e della televisione nel Dams-Stars dello stesso ateneo.

Ha organizzato e diretto master universitari in Ideazione e produzione audiovisiva e radiofonica, in Cronaca sportiva e in Giornalismo per l'Università cattolica di Milano.

E' consulente e opinionista in video del programma Tv talk di Rai Educational.

E' autore e curatore di vari volumi sui registi cinematografici ( Hitchcock, Benigni, De Santis ) e sui generi televisivi ( il telegiornale, le sigle, lo sport, il teatro ) e ha collaborato a grandi opere ed enciclopedie. Ha ideato e diretto per l'Ente dello spettacolo la collana "Le torri" dedicata ai maestri del cinema nell'ambito della quale ha scritto la monografia su Truffaut.

## LE VOCI DEL SILENZIO: Una ricerca sul campo dell'informazione televisiva per i non udenti

L'informazione televisiva odierna mostra un'attenzione crescente seppure ancora parziale nei confronti del target rappresentato dagli individui non-udenti: numerose e di variegata provenienza geografica e culturale sono le emittenti -principalmente di natura pubblica- capaci di rendere le trasmissioni giornalistiche alla portata di tutti coloro che, presentando disturbi all'udito, sono impossibilitati a ricevere le notizie in modo completo. Malgrado ciò, il giornalismo televisivo apre le proprie porte ai non-udenti in maniera tuttora insufficiente, limitando l'impiego di servizi idonei ad alcuni orari e giorni della settimana e applicando tali servizi quasi esclusivamente al telegiornale, impedendo così ai non-udenti di poter gestire in autonomia la privata dieta mediatica e di poter accedere senza difficoltà all'approfondimento televisivo.

Per quanto riguarda gli esperimenti in corso, due sono i modelli alla base dell'informazione televisiva per non-udenti.

- Linguaggio dei segni: contemporaneamente alla lettura del giornalista televisivo, un interprete traduce le notizie nella lingua dei sordi;
- Sottotitolazione: qualsiasi espressione verbale inclusa nel contenitore giornalistico è riportata per iscritto attraverso sottotitoli che seguono l'andamento del telegiornale;

### GIORGIA DOMENICONI

Laureata a pieni voti al corso specialistico in Televisione, Cinema e Produzione multimediale presso l'università IULM di Milano è attualmente impegnata in uno stage della RAI (Radiotelevisione italiana) presso la redazione di TV Talk, programma televisivo prodotto da RaiEducazione.

## **SUE CARO**

Sue è una produttrice televisiva di lunga esperienza. Attualmente lavora nell'ambito della Diversità, forte di una vasta conoscenza dell'industria, dell'organizzazione, della commissione e della programmazione.

Ha iniziato la sua carriera come freelance e successivamente ha lavorato per Channel 4 come consulente editoriale.

È stata produttore esecutivo sia in Inghilterra che in Etiopia. Al momento è Senior Diversity Manager alla BBC. Mira allo sfruttamento e al miglioramento delle strategie, degli schemi e dei progetti, per assicurarsi che la rete televisiva copra le necessità e le diversità del vasto pubblico che ne usufruisce, sia nella formazione del personale che nelle produzioni, aiutando la rete stessa a garantirsi un futuro.

Recentemente ha commissionato e prodotto *Mapping the Industry* (Geografia dell'industria). Assiste il personale "diverso" attraverso vari mezzi e organizza eventi quali *Reel 2 Real* (Dalla bobina alla realtà) –il template di *Move on Up*– che enfatizza il lavoro e il talento di neri, asiatici, cinesi e altre minoranze etniche nel DEC (Teatro, Divertimento e Infanzia). Il suo lavoro include lo sviluppo e la distribuzione di mezzi di addestramento, la costruzione di relazioni esterne e l'assistenza alle Risorse Umane allo scopo di assunzione.

### **Televisione per tutti –una case history**

See Hear è considerato il programma della BBC di riferimento per la comunità dei sordi non solo in Inghilterra ma in tutto il mondo. Uno dei motivi principali della longevità del programma è che negli ultimi 25 anni See Hear ha informato, sfidato e incoraggiato la comunità dei sordi Britannica. La chiave di tale successo risiede nell'abilità costante di re-inventarsi e di riflettere i rapidi cambiamenti culturali e di esperienze dei non-udenti britannici.

Allo stesso tempo ha avuto il merito, praticamente in solitaria, di portare all'attenzione generale la cultura dei non-udenti e il linguaggio dei segni in

Inghilterra e di sconfiggere i pregiudizi relativi ai non-udenti e alla comunità sorda. Ancor più importante è riuscito a cambiare la comunità stessa, lanciandole la sfida di guardarsi dentro ed “uscire dal guscio”.

L'impulso iniziale allo sviluppo di *Switch* proviene dal pubblico di *See Hear* il quale si è sentito progressivamente frustrato dalla mancanza di individui non-udenti nelle principali produzioni teatrali. Non ci sono, per esempio, personaggi sordi in alcuna soap-opera Britannica. In più c'è una crescente preoccupazione, se non paura, per il fatto che nelle rare occasioni in cui attori sordi sono inseriti nelle serie tv, essi sono inevitabilmente ritratti come patetiche vittime, solitamente in serie mediche. Niente che illumini la straordinaria diversità della comunità sorda, niente sulla sua cultura e del suo linguaggio. Se la situazione deprime il pubblico non-udente, è addirittura intollerabile per gli attori sordi. Nelle rare occasioni in cui sono stati scelti, hanno dovuto combattere con i produttori, i registi e gli sceneggiatori che molto spesso non avevano coscienza della realtà dei non-udenti..

Uno degli aspetti più importanti di *Switch* consiste nel fatto che esso si offre come pista di decollo per gli attori non-udenti – conosciuti e non. Speriamo che questo programma invogli altri produttori, registi e direttori del cast –specialmente all'interno della BBC- a produrre maggiori opportunità per questi attori e per la ricchezza della comunità sorda.

## ALLAN JOHNSTON

Prima di lavorare alla BBC Allan Johnston ha insegnato in alcune delle zone più depresse di Londra. Principalmente ha insegnato Arte e Teatro oltre ad essere coordinatore delle esigenze speciali. Questo interesse per le esigenze speciali si è sviluppato al punto tale che Allan ha lasciato l'insegnamento ufficiale per dedicarsi a scuole per studenti di ogni età con molteplici e gravi difficoltà di apprendimento o di autismo.

Nel 1990 ha lasciato l'insegnamento per diventare un ricercatore (e successivamente produttore) della BBC Education, dove ha lavorato per 14 anni su alcuni programmi che trattano di Storia, Geografia e Matematica. Durante questo periodo ha creato e prodotto la serie *Something Special* (Qualcosa di Speciale), pensata per i bambini con difficoltà di apprendimento. Il programma insegna ai bambini con problemi di linguaggio un sistema di segni chiamato Makaton.

Allan sta attualmente lavorando ad una serie per lo stesso target chiamata *Somewhere Special* (In un posto speciale).

### **Something Special**

La premessa è semplice. *Something Special* mira ad insegnare ai bambini come comunicare; in particolare modo il suo scopo è aiutare quei bambini con difficoltà di apprendimento, di comunicazione e con ritardi nell'apprendimento.

Per molti di questi bimbi imparare a parlare avviene con ritardo o addirittura non avviene; questo può portare all'isolamento e alla frustrazione. Essi hanno una voce, ma questa voce è stata interiorizzata; hanno perciò bisogno di ritrovarla per poter articolare i loro sentimenti, le loro credenze, i loro desideri ed essere così integrati nella vita familiare riuscendo a sviluppare una relazione con gli amici e i loro pari.

La serie introduce questo giovane pubblico al sistema dei segni Makaton, il quale è stato usato per oltre trent'anni come metodo per aiutare bambini ed adulti a comunicare.

Finora Something Special ha permesso al pubblico di accedere ad un vocabolario di oltre 400 termini, in un format divertente, informativo e stimolante che rende semplice l'apprendimento dei bambini e di chi si occupa di loro (genitori e professionisti).

Ma ciò che rende Something Special estremamente speciale è che i programmi sono omni-comprensivi e permettono ai bambini, indipendentemente dalle loro abilità, di divertirsi e di imparare a comunicare l'un con l'altro.

La serie ha vinto due volte il premio della Royal Television Society Award come miglior programma per l'età pre-scolare, ed è stato nominato per il BAFTA.

## PAUL WHITTAKER

Paul Whittaker è il fondatore ed il direttore artistico dell'associazione britannica *Music and the Deaf*. Paul è profondamente sordo ma ha sempre amato la musica: suona il piano e l'organo e dirige dei cori. Ha ottenuto un diploma musicale al Wadham College, alla Oxford University, e un diploma post-laurea al Royal Northern College of Music, Manchester.

Nel 1988 Paul ha fondato "Music and the Deaf" per aiutare le persone non-udenti ad accedere alla musica e alle arti. Questo impegno lo ha portato in tutta l'Inghilterra ed è apparso in tv e radio internazionali. Nel 2006 è stato insignito del Honorary Doctorate of Letters degree dell' University of Huddersfield; è stato anche invitato e ricevuto dalla regina a Buckingham Palace.

### **Beethoven era sordo – lo sono anch'io**

Riuscite ad immaginare un mondo senza musica? Circa 9 milioni di Inglesi –un settimo della popolazione– sono sordi e nonostante ciò usufruiscono della musica.

*Music and the Deaf* è un'associazione che mette a disposizione dei non-udenti, e di quanti lavorano con loro, la musica e le altre arti. Lo scopo di *Music and the Deaf* è quello di aiutare persone di ogni età e gradi di sordità ad accedere alla musica attraverso workshops, progetti educative, dibattiti e performance teatrali nel linguaggio dei segni, attività dopo-scuola, corsi strumentali e la creazione di un'orchestra di giovani non-udenti. L'associazione, dopo aver fatto accurate ricerche, ha scritto una collana di guide intitolate *Keys to Music* che permettono ai bimbi non-udenti di avere accesso alla musica sia a casa che a scuola. I progetti futuri dell'associazione includono *When I could hear...* (Se potessi udire...) un progetto che dà la possibilità a coloro che sono diventati sordi nel corso della vita a causa di malattie o incidenti, di continuare a godere della musica e *Frequalize*, che esplora le risorse tecnologiche musicali per i non-udenti.

## MARYTE KAVALIAUSKAS

Nata nel 1943 a Kaunas, in Lithuania, Maryte Kavaliauskas immigrò negli Stati Uniti con la famiglia all'età di cinque anni. Ha frequentato la Girls Latin School di Boston e ha ricevuto il Bachelor of Arts degree alla Barnard College di New York. Nel 1966 ha iniziato la sua carriera come tecnico del suono in documentari e piccoli film. Nel 1978 ha sposato il direttore della fotografia Fred Murphy. Insieme hanno lavorato a diversi progetti. Nel 1989 ha iniziato a dirigere e produrre film e documentari sull'arte e sugli artisti.

### FILMOGRAPHY:

#### **“David Hockney – The Colors of Music”**

Alcune delle immagini più potenti nate per le scene d'opera negli ultimi 15 anni sono state create da David Hockney. Questo film documenta il processo di realizzazione dell'opera di questo artista. 90', 2002

#### **“Herbie Hancock: Listen to the Music”**

Los Angeles vista attraverso la vita e la musica del musicista jazz Herbie Hancock. 20', 1996

#### **“Innovation in Collaborative Printmaking – Kenneth Tyler”**

Il ritratto di artisti che hanno innovato la tecnica e la creazione di visioni artistiche. Include footage di David Hockney, Roy Lichtenstein, Frank Stella, James Rosenquist, Joan Mitchell, Steven Sorman e John Newman. 1993

#### **“Roy Lichtenstein Reflections”**

Un ritratto dell'artista tra New York, Roma e Los Angeles. 30', 1993

#### **“Welcome to the Water Planet”**

Una collaborazione con James Rosenquist e Ken Tyler. 31', 1997

## EMILIANO MEREGHETTI

Born in Milan in 1949, he is a language researcher in the History of the Deaf, teacher of the theory and practice of Italian Sign Language (LIS) and head of the Research Centre for the History, Culture and Language of the Deaf at the National Institute for the Deaf in Milan.

He began taking an interest in linguistics and Italian Sign Language at the Istituto Besta in Milan from 1978 to 1980, helping children with language problems and using lexical signs.

Since 1990 he has been a researcher in the History of the Deaf. In 2001 he organised the first National Conference on the History of the Deaf in Piacenza. He presented a paper at the congress *Deaf Way* organised by the Gallaudet University of Washington, entitled *The History of the Deaf in Italy*.

He is the author of an editorial project to produce videocassettes entitled *The World of Signs* for Fabula publications.

### **Sign language in the communication of deaf signers**

The life of the Italian deaf communities is unknown to most of the hearing population, who know little or nothing about the culture of deaf people, their language and how they live. Relegated to the border between exclusion and integration, with no attention to their special needs, Italian deaf people need to make themselves known, to explain their language (LIS) and its differences with respect to the sign languages of other countries.

## FRANCESCO FERRETTI

Born in Rome in 1961, he graduated in philosophy at “la Sapienza” University of Rome with a thesis on the philosophy of language entitled *Language, Biology, Comprehension. A hypothesis on the relationship between biological and linguistic theory in N. Chomsky and J. Piaget* and obtained his research doctorate in philosophy at the same university.

He was researcher and lecturer in the Philosophy and Theory of Languages at the University of Calabria. He has held many seminars on the philosophy of languages at several Italian universities.

Since 2006 he has been teaching the philosophy of language at Rome’s Università Roma Tre.

He is the author of essays on the philosophy of mind and the cognitive sciences, such as imagination of the mind, language pathologies, the evolution of the mind. His latest book, *Why we are not Special. The human mind, language and nature* is published by Laterza. He writes for the culture page of the Manifesto newspaper.

### ***With eyes and hands. Understanding language, recognizing people***

Contemporary neuroscience has again made room for studies of empathy. The experience of “feeling the other in your own skin” has thus gained renewed vigour from an empirical point of view. From these studies emerges an idea of communication in which shared emotions have logical and chronological priority over actual symbolic exchanges. Studies on empathy have also shed new light on the subject of the origin of language, bringing evidence in favour of those who argue that the nature of verbal language has intrinsically to do with gesture.

In studying human nature the focus can be placed on what distinguishes one human being from another or on what they have in common. When human beings are examined from the point of view of the differences by which they are

characterised, the enormous variety of languages spoken is one of the most striking aspects. Due to the close connections between languages and human cognitive capacities, some authors maintain that speaking different languages determines very different forms of thought. A hypothesis like this is of immediate pertinence to sign language: the dispute still going on between the “oral” tradition and the supporters of the manual–sign code (also known as “artificialists”) can be considered a variation on this debate. In this paper a general point of view is assumed and two hypothetical interpretations are suggested. The general point of view is the idea whereby the analysis of human nature should be guided by the study of what human beings have in common rather than what makes them different (which means shifting the focus from languages to the universal characteristics of language). The first of the two hypothesis is the idea that verbal communication exploits the emotional–empathetic system underlying the human ability to recognise others as people. The second is that the supposed supremacy of verbal language, of which the supporters of cultural relativism speak so much, seems to be questioned (at least in terms of temporal origins) by the theoretical models that show the supremacy of gestures over words. From this point of view, sign language embodies, through gesture, the basic conditions of bodily simulation, one of the fundamental, universal mechanisms of human bio–cognition.

## PAOLO QUINTILI

Paolo Quintili was born in Naples in 1963. A philosopher and historian of scientific ideas, he has studied the history of western materialism between the Sixteen and Seventeen Hundreds, rationalism and the philosophies of nature of the modern age in relation to observations on “art” in general. His main area of interest is the philosophy of enlightenment and the *Philosophes*-encyclopaedists, *techniciens* and cultivators of “arts and crafts” (Diderot, D’Alembert, Marmontel, Deleyre, Perronet et al.). Subsequently he extended his research to mechanistic and materialistic thought in France in the Seventeen Hundreds (J. Meslier) and to the free-thinking physicians. After his degree at Rome’s “Tor Vergata” University (1987), with a thesis on *Nietzsche and the French Moralists*, from 1990 to 1999 he worked on his doctor’s research at the University of Paris I – Panthéon-Sorbonne, at the *Centre d’Histoire des Systèmes de Pensée Modernes*, with a dissertation on the “critical philosophy” of the life of Denis Diderot. He has edited several Italian editions of Diderot’s and D’Alembert’s works and prepared a critical edition of Diderot’s *Éléments de physiologie* (1774-1782). He has recently begun research on the French roots of Giacomo Leopardi’s philosophy. For some years he has also been occupied in the practice of applying IT (Internet, hypertext, on-line forums, databases) as a resource for research and teaching in the field of human sciences. This intense teaching work has taken place alongside (and been aided by) experiments in the use of the visual language of cartoons for publishing philosophical ideas. Already a teacher of philosophy and history in high schools, he is now a research fellow, teaching the History of the Philosophy of Enlightenment at Rome’s “Tor Vergata” University, in the Faculty of Letters and Philosophy – Department of Philosophical Research.

*A universal sensibility? Music for the deaf and dumb and the “ocular harpsichord” of Louis-Bertrand Castel (1688–1757)*

At the heart of the eighteenth-century project for an *Optics of Colours, founded on simple observations and designed principally for the practice of painting, dyeing and other arts related to color* (Paris, 1740), suggested by the Jesuit Father Castel – so greatly admired by the *Philosophes* – was a “demonstration of the accuracy of Newton’s theory of color through the creation of a music machine able to reproduce the chromatic scale of the prism, founded on the laws of physics, in a similar musical scale of the sounds in the octave (*ut, re, mi, fa, sol, la, si*).

In the harmony of colours, the “basic sound” (*ut*) was supposed to correspond to the “basic color” in the range, blue, “the color of the sky, seat of the Divine,” etc.

In the name of universal feeling, independently of the sense channels through which it was expressed, the idea of Castel’s “Ocular Harpsichord”, a synaesthetic machine capable of performing “symphonies” or “color sonatas”, was conceived to “let the deaf and dumb appreciate music”, but never actually built in the Seventeen Hundreds (for technical reasons). The *machine merveilleuse* was nonetheless destined to have a bright future. We were to appreciate several subsequent constructions, in the XIXth and XXth century, up to the ocular organ of 1993, built by the musicologist D. Paquette (Lyon III).

## DIRKSEN BAUMAN

H-Dirksen L. Bauman is from Colorado where he became involved with the Deaf community as a dormitory supervisor at the Colorado School for the Deaf and the Blind. He holds a B.A. in English from The Colorado College, an M.A. in English from the University of Northern Colorado and a Philosophy Doctorate in English from the State University of New York at Binghamton. Since 1999 he has been Professor of Deaf Studies at Gallaudet University where he continues to research and publish in his primary areas of interest: American Sign Language Literature, Cultural Studies, post-modern theory and the politics of identity development.

### *Sign language/film language: experiments in cinematic Poetics*

H-Dirksen L. Bauman will discuss the ways in which signed languages bear structural similarities to film language through the use of editing and camera techniques. The dynamic relation between these modes of visual communication have been used by deaf artists to create a new genre of cinematic poetics. He will show samples from sign language poets and filmmakers from several different countries to open discussion on the experimental work happening in the nexus of poetry, film and signed languages.

## TOMMASO RUSSO

Born in Rome in 1970, he obtained an honours degree in philosophy at Rome's "La Sapienza" University in 1995 with a thesis on the philosophy of language: *Proper Names and Individuation: Peirce, Wittgenstein, Lévi-Strauss and some contemporary linguistic theories*, subsequently continuing with a research doctorate in the same degree course. A research fellow in the philosophy of language at the University of Calabria of Arcavacata di Rende and at the Institute of Psychology of the CNR in Rome, his field of interest is semiotics, sign languages and visual and body language as forms of communication in deaf communities. He has given numerous talks at seminars and scientific conferences in Italy, Canada and Holland. He has run several training courses and updates on Italian Sign Language, including those organised by the National Body for the Deaf and Dumb. Since 1993 he has worked as a journalist, collaborating with different newspapers and since 1997 with RAI Educational.

For several years he has also been dealing with theories of iconicity and semantic models in the comprehension of metaphors. Studies of the deaf language community and its communication code, initially dealt with in the framework of general semiotics, has recently brought him closer to a sociolinguistic perspective. His comparative studies in the deaf and hearing communities regarding the use of proper names for people, the social delimitation of identity and the acquisition of competence in the written language are all to be seen in this context. At present he is dealing with the latter topic within the framework of a wider-ranging project of a sociolinguistic nature on the features of youth language. His present interests include a study of the features of poetry in sign language, the genesis of inner language in relation to the development of non-verbal communication and the relationship between sensory pathologies and the acquisition of communicative and linguistic competence.

He is the author of *La mappa poggiata sull'isola* (The Map Placed on the Island) and, with Virginia Volterra, *Le lingue dei segni: storia e semiotica* (Sign Languages: history and semiotics).

### ***Poetry in signs: the rhythm of the hands and the dance of the senses***

Vocal communication and that used by the deaf, which is conveyed through the eyes and the hands, are both based on more general features of humankind's language faculties. Poetry in sign language bears particular witness to the richness and potential of these languages. In fact, poetic communication, whilst drawing on the particular expressive resources of a language, places the emphasis on universal aspects of human language. Amongst these aspects, the use of rhythm is of special importance – being a dimension that is common both to different forms of poetry and to music – as well as the use of a range of other senses: in poetry the dimension of sound can summon up the visual and tactile aspects of objects and, on the other hand, shifts between seeing and hearing are possible, as well as between hearing and taste. In vocal language the vehicles for these multi-mode and universal features of a poetic text are repetition and rhyme, metric and metaphor, whilst in the case of signed poetry they are translated into equivalent phenomena of a visual nature.

Moreover, symmetry, body arts and the editing of scenarios brings sign poetry closer to two other universal forms of expression: dance, with its attendant scenography, and the cinema with its ability to change the perspective from which we watch a scene.

We shall give examples of these features of sign poetry using texts by two Sicilian deaf poets, Rosaria and Giuseppe Giuranna and, in particular, the poem *Orologio*, linked to the perception of time by the deaf. Lastly, we shall show that poetic language is able to transform and revive daily language by creating its own conventions, just because it draws on universal resources in the forms of human communication.

## GIORGIO SIMONELLI

Giorgio Simonelli graduated with honours in Modern Letters at the Catholic University of Milan in 1971, with a thesis on the history of the cinema, and film criticism, entitled: *History and Historical Consciousness in the Films of Miklos Jancso*.

He has carried out research on the topics of cinema, film and television communication and on the relationships between sport and the media, both in academic institutions and for other bodies. His research has channelled into various publications.

He has also organised and held courses, seminars and meetings on the subject of mass communication for several universities and national bodies.

A freelance journalist, he has written film reviews, articles and essays on issues of cinema and television communication for daily newspapers and magazines. He is the head of the Milan Catholic University's course in radio and television journalism for the degree in media languages at the Faculty of Letters and Philosophy and has lectured on the history of the radio and television for the "Dams-Stars" at the same university.

He has organised and been director of university masters in the conception and production of audiovisuals and for the radio and in sports reporting and journalism at the Catholic University of Milan.

He is consultant and appears as an expert on video for RAI Educational's *TV Talk* programme. He is the author and curator of various books on film directors (Hitchcock, Benigni, De Santis ) and on television genres (the News, signature tunes, sport, the theatre) and has made contributions to important works and encyclopaedias. For the Ente dello Spettacolo (Performing Arts Council) he conceived and directed the series *Le Torri* devoted to masters of the cinema, contributing his own study of Truffaut.

## *The voices of silence. Field research into television news for the hard of hearing*

Television information today is giving increasing, although still partial, attention to the target represented by the hard of hearing: there are many broadcasting channels – mainly public – from a range of geographical and cultural origins, that are able to make their programmes available to all those who cannot, due to hearing problems, enjoy full reception. Despite this, television journalism has not opened its doors sufficiently to the heard of hearing, limiting the use of its special services to certain times of day and days of the week and using them almost exclusively for the News, thus preventing the hard of hearing from managing their own viewing independently and easily accessing more specialised programmes. As regards ongoing experiments, there are two models on which television information for the hard of hearing is based.

- Sign language: simultaneously with the newsreader, an interpreter translates the news into the language of the deaf;
- Subtitles: any verbal expression included in the journalistic container is shown in writing by means of subtitles which accompany the news programme.

## **GIORGIA DOMENICONI**

She graduated with full marks on the special course *Television, the Cinema and Multi-media Production* at the IULM University in Milan and is now occupied in a work experience with the RAI (Italian Broadcasting Company), on the editorial team of the programme TV Talk, a television programme produced by RaiEducazione.

## **SUE CARO**

She is a highly experienced television professional, currently working in the field of Diversity with an extensive knowledge and understanding of the industry – management, commissioning and programme production.

She started as a freelance and then worked for Channel 4 as an editorial consultant.

She has been an executive producer both in the UK and Ethiopia.

At the moment she is Senior Diversity Manager at the BBC. She aims at devising and implementing strategy, bespoke schemes and projects to ensure that the BBC is as diverse as the audience it serves, both in the make-up of the workforce and in output, helping to safe-guard its future. Recently commissioned and delivered is *Mapping the Industry*. She assists staff with Diversity issues through a variety of means and also devises and organises events such as *Reel 2 Real* (the template for *Move on Up*), showcasing the work of a whole range of Black, Asian, Chinese and other minority ethnic talent to senior staff in DEC (Drama, Entertainment and Children's). Her work also includes developing and delivering training tools, building relationships externally and assisting Human Resources with targeted recruitment.

### ***Television for all – a case history***

*See Hear* is seen as the BBC Flagship programme for the Deaf community not only in the UK but worldwide and one of the main reasons for its long continuity is that for the past 25 years *See Hear* has informed, entertained, challenged and encouraged Britain's deaf community. The key to its success and longevity has been its ability to constantly re-invent itself, and to reflect the rapidly changing nature of British deaf culture and experience. At the same time it has, almost single-handedly, been responsible for bringing deaf culture and British Sign

Language to the attention of the mainstream hearing audience and has broken down negative perceptions of deafness and the deaf community. But most importantly it has changed the community itself, challenged it to look inwards at itself and “brought it out of its shell.”

The initial impetus for the development of *Switch* came from the *See Hear* audience, who had become increasingly frustrated by the lack of deaf representation in mainstream drama. For example, there are no deaf characters in any of the major British soap operas. Furthermore, there was also a growing concern – and not a little anger – that on those rare occasions when deaf characters were included in TV drama, they were invariably portrayed as pathetic victims – usually in medical dramas. There was nothing that illuminated the extraordinary diversity of the deaf community, nothing of its culture and language. If this situation was depressing for the deaf audience, then for deaf actors it was even more acute. On the rare occasions that they were successful in being cast, they then had to battle with producers, directors and writers who often had absolutely no knowledge or awareness of deafness or deaf people.

One of the most important aspects of *Switch* is that it provides a unique showcase for some of Britain's best up-and-coming and established deaf actors. Let's hope that it will encourage other producers, directors and casting people – particularly within the BBC – to provide greater opportunities for those actors and for the wealth of other acting talent that exists in the Deaf community.

## ALLAN JOHNSTON

Prior to joining the BBC, he was a school teacher, teaching in some of London's most deprived areas. He taught primary aged children specialising in Art and Drama, as well as being the special needs co-ordinator. His interest in Special Needs developed and he left mainstream education to take up a post in a severe learning difficulty school. There he taught all ages and a range of abilities including children with profound and multiple learning difficulties as well as children on the autistic spectrum.

In 1990 he left teaching to become a researcher (and later, a Producer) at BBC Education. He worked in BBC Education for 14 years on a range of programmes including History, Geography and Maths programmes. During this period he created and produced a series called *Something Special*, which was aimed at children with learning difficulties. The programmes teach a signing system called Makaton for children with speech difficulties Furthermore he is currently working on a new series for the same target group, called *Somewhere Special*

### **Something Special**

The premise is simple. *Something Special* aims to help children learn how to communicate, specifically children with learning difficulties, communication difficulties and children with development delay.

For many of these children speech can often be delayed or in some cases may not come at all. This can lead to isolation and frustration. These children have a voice, but this voice has been internalised. They need to find their voice so that they can articulate their feelings, their beliefs, their desires and so become integrated into family life and develop relationships with their friends and peers.

The series introduces this young audience to a signing system called Makaton which has been used as a method of helping children and adults communicate for over thirty years.

*Something Special* has so far given our audience access to a vocabulary of over 400 words in an exciting, entertaining and informative format that makes it easy for children and their parents / carers to learn.

But what makes *Something Special* extra special is that the Programmes are totally inclusive, thus allowing all children, regardless of ability, to join in with the fun and learn to communicate with each other.

This series has twice won the Royal Television Society Award for Best pre-school Educational Programme, as well as being nominated for BAFTA.

## PAUL WHITTAKER

Paul Whittaker is the founder and Artistic Director of the UK charity *Music and the Deaf*. Paul is profoundly deaf but has always loved music: he plays the piano and the organ and also trains choirs. He has a music degree from Wadham College, Oxford University, and a post-graduate diploma from the Royal Northern College of Music, Manchester.

Paul founded "Music and the Deaf" in 1988 to help deaf people access music and the performing arts. This work has taken him all over the UK and he has appeared on TV and radio internationally. In 2006 he was awarded an Honorary Doctorate of Letters by the University of Huddersfield and was also invited to attend a reception hosted by The Queen at Buckingham Palace.

### *Beethoven was deaf – so am I*

Can you imagine a world without music? Around 9 million people in the UK – one in seven of the population – are deaf yet they can, and do, enjoy music.

*Music and the Deaf* is a unique charity that brings music and the performing arts to deaf people and those who live and work with them.

*Music and the Deaf's* aim is: "To help people of all ages and degrees of hearing loss to access music and the performing arts through workshops, educational projects, talks and signed theatrical performances."

Paul's presentation covers his life as a deaf musician, the problems he has faced and the work of *Music and the Deaf*. This explains why the charity was set up, and what it has achieved over the past 18 years: workshops, talks, after-school music clubs, instrumental tuition, a deaf youth orchestra, rock and pop projects and signed theatre performances. The charity has also researched and written a series of guides entitled 'Keys to Music' which enable deaf children from birth to age 16 to access music at home and school.

Future projects include 'When I could hear...' which helps deafened people (those who lose their hearing later in life or through illness or accident) to continue enjoying music, and 'Frequalize" which explores music technology resources for deaf people.

## MARYTE KAVALIAUSKAS

Maryte Kavaliauskas was born in 1943 in Kaunas Lithuania. At the age of five she immigrated with her parents to the United States. She attended Girls Latin School in Boston and received a Bachelor of Arts degree from Barnard College in New York City.

In 1966 she began her career by recording sound for documentary and feature films. In 1978 she married Director of Photography Fred Murphy. Together they worked on many film projects. In 1989 she began directing and producing films and documentaries on art and artists.

### FILMOGRAPHY:

#### **“David Hockney – The Colors of Music”**

Some of the most potent images seen on the opera stage in the last 15 years have been created by the artist David Hockney. This film documents the process of David Hockney’s opera design. 90’, 2002

#### **“Herbie Hancock: Listen to the Music”**

Los Angeles seen through the life and music of jazz musician Herbie Hancock. 20’, 1996

#### **“Innovation in Collaborative Printmaking – Kenneth Tyler”**

A portrait of a master printer and technical innovator and translator of artistic vision. Includes footage of David Hockney, Roy Lichtenstein, Frank Stella, James Rosenquist, Joan Mitchell, Steven Sorman and John Newman. 1993

#### **“Roy Lichtenstein Reflections”**

A portrait of the artist in New York, Rome and Los Angeles. 30’, 1993

#### **“Welcome to the Water Planet”**

A collaboration of James Rosenquist and Ken Tyler. 31’, 1997.

## I film del seminario

Serial presentati dalla BBC [www.bbc.co.uk](http://www.bbc.co.uk)

### Soundproof

Soundproof segue la tradizione della BBC Two nella creazione di commedie originali e accattivanti come il premiato *Carne e sangue* e *Ogni volta che mi guardi*, acclamato dalla critica lo scorso anno.

Chris viene gettato dal balcone di un appartamento – e sembra un omicidio. I sospetti cadono sul suo coinquilino Dean che è profondamente sordo e Penny è l'interprete dei segni chiamata dalla polizia per interrogarlo. Successivamente Penny incontra Dean in un bar e inizia tra i due una relazione segreta; questo porta Penny a trovarsi in difficoltà nel ruolo di interprete della polizia. Dean ha bisogno di Penny per provare la propria innocenza ma, quando continuano le indagini della polizia, Penny inizia a chiedersi se lui sia effettivamente l'assassino.

Joseph Mawle, che interpreta Dean, è sordo e Joanna Dunbar, che interpreta Jak, è profondamente sorda. Il fatto che attori sordi siano stati chiamati ad interpretare personaggi sordi rappresenta un'innovazione per quanto riguarda il casting televisivo.

Concepito dal regista Edmund Coulthard (che ha vinto un BAFTA per Miglior Regista per la serie della BBC TWO *Tales From Pleasure Beach*) e scritto da Joe Fisher, *Soundproof* è una co-produzione tra la BBC e Blast! Films. Prodotto da Madonna Baptiste, che produce anche la soap *The Death of Klinghoffer*, vincitrice del Prix Italia. I produttori esecutivi sono Hilary Salmon (BBC) e Robin Gutch (Blast Films).

9.00-10.00pm BBC ONE

## Beyond Boundaries

[www.bbc.co.uk/ouch](http://www.bbc.co.uk/ouch)

Questa nuova serie riprende undici intrepidi esploratori mentre attraversano il Nicaragua.

Come si fa ad attraversare il folto sottobosco su una sedia a rotelle? Come te la cavi in una foresta pluviale se sei cieco? Come dici ad un sordo che c'è un cocodrillo dietro di lui?

Questi ostacoli sono solo alcuni di quelli affrontati dagli undici intrepidi avventurieri di *Beyond Boundaries*. Il programma segue un gruppo di uomini e donne ognuno dei quali è portatore di un handicap . Al centro del programma l'ardimentosa e inedita sfida che li porta dalla costa atlantica a quella pacifica del Nicaragua coprendo 220 miglia in soli 28 giorni. Riusciranno completare la sfida ? Undici inizieranno ma non tutti la porteranno a termine.

Sebbene allenati, i membri del gruppo non hanno precedente esperienza nell'esplorazione e ci sarà bisogno di un gran lavoro di squadra per sopravvivere all'imprevedibile giungla. Il gruppo lotta continuamente e si trova in difficoltà quando uno di loro abbandona la sfida.

L'estratto proposto è della prima serie; la seconda serie è stata trasmessa e la terza serie è in produzione. L'ambientazione è differente ma la premessa è la stessa.-

9.00-10.00pm BBC TWO

## **Something special**

La premessa è semplice. Something Special mira ad insegnare ai bambini come comunicare; in particolare modo il suo scopo è aiutare quei bambini con difficoltà di apprendimento, di comunicazione e con ritardi nell'apprendimento.

Per molti di questi bimbi imparare a parlare avviene con ritardo o addirittura non avviene; questo può portare all'isolamento e alla frustrazione. Essi hanno una voce, ma questa voce è stata interiorizzata; hanno perciò bisogno di ritrovarla per poter articolare i loro sentimenti, le loro credenze, i loro desideri ed essere così integrati nella vita familiare riuscendo a sviluppare una relazione con gli amici e i loro pari.

La serie introduce questo giovane pubblico al sistema dei segni Makaton, il quale è stato usato per oltre trent'anni come metodo per aiutare bambini ed adulti a comunicare.

Finora Something Special ha permesso al pubblico di accedere ad un vocabolario di oltre 400 termini, in un format divertente, informativo e stimolante che rende semplice l'apprendimento dei bambini e di chi si occupa di loro (genitori e professionisti).

Ma ciò che rende Something Special estremamente speciale è che i programmi sono omni-comprensivi e permettono ai bambini, indipendentemente dalle loro abilità, di divertirsi e di imparare a comunicare l'un con l'altro.

La serie ha vinto due volte il premio della Royal Television Society Award come miglior programma per l'età pre-scolare, ed è stato nominato per il BAFTA.

## **See Hear**

See Hear è considerato il programma della BBC di riferimento per la comunità dei sordi non solo in Inghilterra ma in tutto il mondo. Uno dei motivi principali della longevità del programma è che negli ultimi 25 anni See Hear ha informato, sfidato

e incoraggiato la comunità dei sordi Britannica. La chiave di tale successo risiede nell'abilità costante di re-inventarsi e di riflettere i rapidi cambiamenti culturali e di esperienze dei non-udenti britannici.

Allo stesso tempo ha avuto il merito, praticamente in solitaria, di portare all'attenzione generale la cultura dei non-udenti e il linguaggio dei segni in Inghilterra e di sconfiggere i pregiudizi relativi ai non-udenti e alla comunità sorda. Ancor più importante è riuscito a cambiare la comunità stessa, lanciandole la sfida di guardarsi dentro ed "uscire dal guscio".

Il successo di *See Hear* è testimoniato dal fatto che 400.000 spettatori udenti guardano il programma con regolarità.

## Switch

L'impulso iniziale allo sviluppo di *Switch* proviene dal pubblico di *See Hear* il quale si è sentito progressivamente frustrato dalla mancanza di individui non-udenti nelle principali produzioni audiovisive. Non ci sono, per esempio, personaggi sordi in alcuna soap-opera Britannica. In più c'è una crescente preoccupazione, se non paura, per il fatto che nelle rare occasioni in cui attori sordi sono inseriti nelle serie tv, essi sono inevitabilmente ritratti come patetiche vittime, solitamente in serie mediche. Niente che illumini la straordinaria diversità della comunità sorda, niente sulla sua cultura e del suo linguaggio. Se la situazione deprime il pubblico non-udente, è addirittura intollerabile per gli attori sordi. Nelle rare occasioni in cui sono stati scelti, hanno dovuto combattere con i produttori, i registi e gli sceneggiatori che molto spesso non avevano coscienza della realtà dei non-udenti.. *Switch* rappresenta una partenza radicale e controcorrente della BBC fatta per i non-udenti e non su di loro. Multi-culturale e al passo coi tempi, *Switch* tratta di relazioni umane, a casa, al lavoro e all'interno delle comunità sorde. Evita deliberatamente i sermoni per mostrare cosa vuol dire essere sordi nel XXI secolo in Inghilterra.

Uno degli aspetti più importanti di *Switch* consiste nel fatto che esso si offre come pista di decollo per gli attori non-udenti – conosciuti e non. Speriamo che questo programma invogli altri produttori, registi e direttori del cast –specialmente all'interno della BBC– a produrre maggiori opportunità per questi attori e per la ricchezza della comunità sorda.

## The seminar films

Serials presented by the BBC

### Soundproof

*Soundproof* follows BBC Two's tradition for bold, original and challenging dramas like the award-winning film *Flesh and Blood* and last year's critically acclaimed film *Every Time You Look At Me*.

When Chris is thrown off the balcony of a high rise block of flats – and it looks like murder – suspicion falls on his flat-mate Dean, who is profoundly deaf and Penny is the sign language interpreter brought in to help the police question him. But when Penny bumps into Dean later in a nearby pub, they embark on a secret affair which makes Penny's impartiality as police interpreter harder and harder to sustain. Dean needs Penny to prove his innocence, but as the police investigation continues, Penny starts to wonder if he is in fact the murderer after all.

Joseph Mawle who plays Dean is deaf and Joanna Dunbar who plays Jak is profoundly deaf. The fact that deaf actors were cast to play the deaf characters represents a breakthrough in terms of casting as far as TV is concerned.

Devised by director Edmund Coulthard (who won a BAFTA for Best New Director for his BBC TWO series *Tales From Pleasure Beach*) and written by Joe Fisher, *Sounproof* is a BBC co-production with Blast! Films. Produced by Madonna

Baptiste who also produced the Prix Italia award-winning film opera *The Death of Klinghoffer*. The executive producers are Hilary Salmon (BBC) and Robin Gutch (Blast Films).

9.00-10.00pm BBC ONE

## Beyond Boundaries

[www.bbc.co.uk/ouch](http://www.bbc.co.uk/ouch)

This new series follows eleven intrepid explorers as they trek across Nicaragua

How do you cut through dense undergrowth in a wheelchair? How do you navigate a rainforest if you're blind? How do you tell a deaf man there's a crocodile behind him?

These obstacles are just some of the problems faced by eleven intrepid adventurers in *Beyond Boundaries*. This new 4-part series follows a group of men and women, each of whom have a physical disability, as they trek across Nicaragua. The arduous and incredibly challenging route takes them from the Atlantic to the Pacific Ocean. Covering 220 miles in just 28 days, will their best efforts be good enough to complete the challenge? Eleven begin but not all will finish. Although fit, the group have had no previous expedition experience and will need to work as a high performance team if they are to survive the impenetrable jungle. The group struggles with the jungle terrain and are left with an unforeseen disadvantage when a team member makes a sudden departure.

The extract from *Beyond Boundaries* is from series 1, it may be worth adding that series 2 has subsequently been broadcast and series 3 is in production. The locations are different, but the premise is the same.

9.00-10.00pm BBC TWO

## **Something Special**

The premise is simple. *Something Special* aims to help children learn how to communicate, specifically children with learning difficulties, communication difficulties and children with development delay.

For many of these children speech can often be delayed or in some cases may not come at all. This can lead to isolation and frustration. These children have a voice, but this voice has been internalised. They need to find their voice so that they can articulate their feelings, their beliefs, their desires and so become integrated into family life and develop relationships with their friends and peers.

The series introduces this young audience to a signing system called Makaton which has been used as a method of helping children and adults communicate for over thirty years..

The series has so far given our audience access to a vocabulary of over 400 words in an exciting, entertaining and informative format that makes it easy for children and their parents / carers to learn.

But what makes *Something Special* extra special is that the Programmes are totally inclusive, thus allowing all children, regardless of ability, to join in with the fun and learn to communicate with each other.

This series has twice won the Royal Television Society Award for Best pre-school Educational Programme, as well as being nominated for BAFTA.

## **See Hear**

*See Hear* is seen as the BBC Flagship programme for the Deaf community not only in the UK but worldwide and one of the main reasons for its long continuity is that

for the past 25 years *See Hear* has informed, entertained, challenged and encouraged Britain's deaf community. The key to its success and longevity has been its ability to constantly re-invent itself, and to reflect the rapidly changing nature of British deaf culture and experience. At the same time it has, almost single-handedly, been responsible for bringing deaf culture and British Sign Language to the attention of the mainstream hearing audience and has broken down negative perceptions of deafness and the deaf community. But most importantly it has changed the community itself, challenged it to look inwards at itself and “brought it out of its shell.” *See Hear*'s success is recognised by the fact that 400,000 hearing people a week watch *See Hear* regularly.

## **Switch**

The initial impetus for the development of *Switch* came from the *See Hear* audience, who had become increasingly frustrated by the lack of deaf representation in mainstream drama. For example, there are no deaf characters in any of the major British soap operas. Furthermore, there was also a growing concern – and not a little anger – that on those rare occasions when deaf characters were included in TV drama, they were invariably portrayed as pathetic victims – usually in medical dramas. There was nothing that illuminated the extraordinary diversity of the deaf community, nothing of its culture and language. If this situation was depressing for the deaf audience, then for deaf actors it was even more acute. On the rare occasions that they were successful in being cast, they then had to battle with producers, directors and writers who often had absolutely no knowledge or awareness of deafness or deaf people.

*Switch* represents a radical and groundbreaking departure for the BBC, in that it is a popular soap opera/drama made *for* Deaf people and not *about* them. Fast-moving and multi-cultural, it deals with relationships at home, at work and within the Deaf and hearing communities. It very deliberately avoids preaching to its

audience, but it does have something to say about what it is to be Deaf – both the good and the not so good – in 21st-century Britain.

One of the most important aspects of *Switch* is that it provides a unique showcase for some of Britain's best up-and-coming and established deaf actors. Let's hope that it will encourage other producers, directors and casting people – particularly within the BBC – to provide greater opportunities for those actors and for the wealth of other acting talent that exists in the Deaf community.

## I corti di cinema senza barriere

Leendert Pot e Anja Hiddinga, insieme al poeta Wim Emmerik e a Giselle Meyer, hanno girato cinque corti innovativi, che trasmettono il potere visuale della poesia in lingua dei segni. In tutti i filmati con le poesie il ritmo, le ripetizioni, il grand'angolo e primo piano delineano le dinamiche della composizione .

A Milano ne vengono presentati tre **Polder, Fire e Growth**, quest'ultimo dal relatore Dirksen Bauman

### **Fire, 6'**

Questa poesia , di Giselle Meyer, sulla mortalità, è stata girata dietro una lastra di vetro opaco, che le dà una particolare aria di favola.

### **Polder, 4'30"**

Girato nella provincia di Flevoland. Le tecniche di editing e di montaggio accentuano l'amore per la sontuosità e le linee del paesaggio di "polder" cantate dal poeta (Wim Emmerik)

### **Growth , 5'**

è una poesia in lingua dei segni olandese, con un design prettamente cinematografico . Durante il processo creativo, nell'interazione tra due filmmakers

udenti ed un poeta sordo, poesia e film si sono miscelati producendo una nuova forma. Per i sordi il mezzo “cinema” aggiunge nuove dimensioni alla poesia. Per gli udenti invece è possibile sperimentare questa intrigante danza delle mani, accompagnata da un suono che provoca i pensieri. Growth evoca le similitudini tra lo sviluppo di un essere umano e quello delle stagioni.

## Shortfilms

Leendert Pot and Anja Hiddinga, together with poets Wim Emmerik and Giselle Meyer, have made five innovative shorts, presenting the visual power of poetry in sign language. In all film poems visual rhythm, repetition, wide-angle and close-ups shape the dynamics of the composition.

### **Fire, 6’**

a poem about mortality, was shot from behind a matte glass sheet and provides a fairy-tale spectacle. Poem by G. Meyer.

### **Polder, 4’ 30’’**

Camera and editing techniques emphasise the love for the expanse and lines of the polder landscape – in Flevoland – the poet celebrates in Polder. Poem by W. Emmerik

### **Growth,**

Poem, by W. Emmerik, in Dutch Sign Language, with a distinctive cinematographic design. During the creative process, in the interaction between two hearing filmmakers and a deaf poet, poem and film image were

blended producing a new form. For deaf people the medium of film adds new dimensions to the poem. Hearing people experience an intriguing ballet of hands accompanied by thought-provoking sound.

Growth evokes similarities between the development of a human being and the seasons.

### **Dati tecnici / Technical sheet:**

*performance and poem* Wim Emmerik

*photography* Stef Tijdink

*sound* Fokke van Saane

*design direction* Giselle Meyer

*production* Stichting Geelprodukt Filmproducties

#### *Financial support*

Fonds voor de Letteren; Nederlands Literair Productie- en Vertalingenfonds; Amsterdams Fonds voor de Kunst; VPRO-televisie; Nederlands Fonds voor de Film

[film@geelprodukt.nl](mailto:film@geelprodukt.nl)

[www.geelprodukt.nl](http://www.geelprodukt.nl)

#### *Information*

Stichting Geelprodukt, Van Ostadestraat 49c, 1072 SN Amsterdam Holland

Leendert Pot

tel/sms 00 31 (0)6 - 12 08 40 72 fax 00 31 (0)20 - 685 11 97 [leendert-pot@avd.nl](mailto:leendert-pot@avd.nl)

Anja Hiddinga

tel/sms 00 31 (0)6 - 51 73 12 32 fax 00 31 (0)20 - 676 30 14

[anjahiddinga@planet.nl](mailto:anjahiddinga@planet.nl)

## I testi delle poesie

POLDER by Wim Emmerik

Here, grass and sand  
The pastureland  
Where you can see far  
But are not far  
My spot  
As far as you can see  
Willows, reeds  
A bird drifts  
Where you live  
The wise land  
There, where you are far  
And look around you  
Is nothing such  
As willows, reeds  
A meadow, a place  
Of rest, my spot  
That I know  
In which I am  
The heart leaps up  
The open land  
To see: there you'll go far  
To be: here you'll see far  
As I pass by  
And pass away  
Then not there but here  
In the land that is in me  
The land in which I was  
In the polder, the pastureland  
Of reeds, birds, willow  
Sand and grass

## POLDER

Qui, erba e sabbia  
La terra dei pascoli  
Dove puoi guardare  
lontano  
Senza essere lontano  
Il mio posto  
Fino a dove arriva la vista  
Salici piangenti, giunchi  
Un uccello si alza in volo  
Dove vivi tu,  
La saggia terra  
Lì, dove sei lontano  
E ti guardi intorno  
Non ci sono salici  
piangenti,  
Giunchi,  
Un prato, un luogo di  
riposo,  
Il mio posto  
Che conosco  
In cui io sono  
Il cuore sobbalza  
Il campo aperto  
Per guardare laggiù vai  
lontano  
Per essere qui vedrai  
lontano  
Mentre passo  
E vado via  
Non lì ma qui  
Nella terra che è in me  
La terra in cui ero  
Nel polder,  
La terra dei pascoli  
Di giunchi, uccelli,  
salici piangenti  
Sabbia ed erba.

## FIRE by Giselle Meyer

It is earth-dark.  
The core glows.  
A volcano erupts.  
Lava flows. Wind stirs  
The fire. A cinder bursts.  
Fragments fall.  
It crackles within.  
The beginning begins.  
And then, you collect wood,  
Pile up logs. The fire attacks  
People.  
Fire is contagious.  
Ash drifts. Sparks fly,  
People look.  
You are drawn in.  
You crackle within.  
The warmth warms.  
And then, the fire dies.  
You see phantoms in the smoke.  
Images, memories  
Of flames.  
What was warm grows cold,  
Vague, dark and lone.  
And then, a firelight in the distance.  
Slowly you walk up to it.  
You begin to glow.  
You are light as a feather.

## FUOCO

È scuro come terra.  
Il nucleo luccica.  
Un vulcano erutta.  
La lava cola.  
Il vento soffia.  
Il fuoco.  
La brace scoppietta.  
Ne cadono frammenti.  
Tutto crepita.  
L'inizio ha inizio.  
E poi raccogli la legna.  
Accatasti legname.  
Il fuoco attira persone.  
Il fuoco è contagioso.  
La cenere si accumula.  
Le scintille volano,  
Le persone guardano.  
Vieni attirato dentro di  
esso.  
Anche tu crepiti.  
Il calore riscalda.  
E poi il fuoco si asciuga.  
Vedi fantasmi nel fumo.  
Immagini,  
Ricordi di fiamma.  
Ciò che era caldo diviene  
freddo,  
Vago, scuro e solo.  
Ma poi un fuoco in  
lontananza.  
Lentamente vai verso di  
esso.  
Cominci a brillare.  
Leggero come una piuma.

**GROWTH** by Wim  
Emmerik

These are the seasons that I find  
Rain sun and wind  
In the ground on solid feet  
Two-footed: trees on the flatland  
Rooted in the earth  
Springtime comes budwise in  
Lured like a tender green thought  
And unfolds itself hesitantly  
Young rooted  
Summer grain sun-yellow waving  
In the bloom of life I find myself  
prepared  
For hindrances and misery  
Rooted steadfast  
Autumn falls purple like a leaf  
Withered, set loose  
And calm  
Broadly wise and broadly rooted  
Winter descends in fog and cold  
Like a dry and mist-gray thought  
And lies resting confidential  
Deep-rooted  
This is what binds man and tree  
On the flatland in the field  
Rain tree and wind  
These are the seasons that I find

**CRESCITA**

Sono queste le stagioni  
che trovo  
Pioggia sole e vento  
Sulla terra con solidi piedi  
Due alberi radicati nella  
pianura  
Radicati nella terra.  
La primavera arriva  
all'improvviso  
Adescata come un tenero  
Pensiero immaturo  
E si schiude con  
esitazione.  
Radicato in giovane età.  
Il grano estivo che  
ondeggia  
al sole paglierino  
Nel fiore della vita.  
Mi trovo preparato  
Agli ostacoli e alla  
miseria.  
Radicato e risoluto  
L'autunno cade,  
Viola come una foglia.  
Appassito, sfatto  
E calmo.  
Tanto saggio  
E saldamente radicato  
Queste solo le stagioni che trovo

**FINE**, 8' 5" di Hazel Baillie, 2005

Questo edificante cortometraggio documenta la storia di Alwyn, un musicista professionista di blues che, a causa di un infarto, si è trovato a dover gestire serie disabilità fisiche che lo hanno reso incapace di suonare il pianoforte e, cosa forse ancora più penosa, di comunicare verbalmente, rendendolo afasico. Attraverso il racconto della figlia Rhiannon, "Fine" esplora il viaggio di Alwyn che ha potuto, grazie alla sua passione e motivazione, ed anche con humour, ricominciare a comunicare verbalmente, riscoprendo capacità che gli hanno permesso di fare musica nuovamente.

Un film arguto e sollecitante che getta nuova luce sulla difficoltà derivanti dall'Afasia e dimostra che le difficoltà possono sempre essere superate.

## **FINE**

This inspiring short documents the story of professional Blues musician Alwyn who following a severe stroke, awoke with a serious physical disability rendering him unable to play the piano, and with it, perhaps even more distressingly, the communication impairment Aphasia.

With narration by Alwyn's own daughter Rhiannon, 'Fine' explores a personal account of Alwyn's trying but positive and often humorous journey, as he attempts to re-learn to communicate verbally, and re-discovers the skills, passion and motivation to continue playing music.

A quirky, uplifting film, shedding new light on the difficulties of Aphasia and demonstrating that adversity can always be overcome.

### **Credit List:**

Principle Subject: Alwyn James

Narrator: Rhiannon James (Alwyn's daughter)

Director: Hazel Baillie  
DOP: Ewan McNicol  
2<sup>nd</sup> Unit Camera: Robert McKillop / Benjamin Kracun  
Sound Recordist: Marcelo de Oliveira  
Editor: Marianne Kuopanportti  
Sound Design: Marcelo de Oliveira  
Music: Brian, Ian, Alwyn James  
Titles/Animation: Nikki Laney  
Producer: Micky Macpherson and Plum Films

**Contact:**

Sonja Henrici | Scottish Documentary Institute

**eca**

74 Lauriston Place | Edinburgh | EH3 9DF | Scotland, UK

T: +44 (0) 131 221 6125 F: +44 (0) 131 221 6100

*Orologio* di Rosaria Giuranna (traduzione di Tommaso Russo  
rivista da Rosaria Giuranna)

### Sezione I

Lunaledueletrelequattrolecinquesei

Lancetta scatta scatta scatta scatta scatta (dall'una alle sei del  
mattino)

alzarsi vestirsi uscire, chi va a lavorare chi a fare affari e chi a  
studiare

Lesetteleottolenoveledieciledodici

Lancetta scatta scatta scatta scatta scatta

mangiare dormire rilassarsi, uscire starecongiamici dormire

Lancetta scatta scatta scatta scatta (dall'una alle tre, dalle  
quattro alle sei, dalle sette alle nove, dalle dieci alle dodici)

Lancetta compie un giro intero, un giro intero, un giro intero

### Sezione II

Mattinasera mattinasera

Giornonotte giornonotte

Albatramonto albatramonto albatramonto

Lavita continua,

Lavita sempruguale,

ungiorno unincontro,

uno sguardo

### Sezione III

Uno sguardo che continua, lancettadiseguitocammina

segnare insieme, lancetta giraveloce

divertirsi, giravelocissimo

manca mezz'ora

la vacanza è alla fine  
lancetta scatta (meno venticinque minuti)  
domandarsi dirsi esprimersi è difficile  
lancetta scatta (meno venti)  
Parlare di un incontro è difficile  
lancetta scatta (meno quindici)  
vedersi incontrarsi scambiarsi indirizzo è difficile  
lancetta scatta (meno dieci)  
uno sguardo  
lancetta scatta (meno cinque)  
abbraccio abbraccio abbraccio  
e lasciarsi sparire  
lancetta scatta e scatta  
aspetta ferma almeno un minuto!  
scatta: impossibile!

#### **Sezione IV**

Lancetta scatta scatta scatta  
alzarsi vestirsi uscire  
continua  
sempre ancora così...

*Clock* by Rosaria Giuranna (translation by Tommaso Russo  
checked by Rosaria Giuranna)

#### **Section 1**

Onetwothreefourfivesixo'clock  
Hand ticks ticks ticks ticks ticks (from one to six a.m.)  
get up get dressed go out, to work to business or to study

Sevенеightnineteneleventweleveo'clock

Hand ticks ticks ticks ticks ticks

eat sleep relax go out meet friends

Hand ticks ticks ticks ticks ticks (from one to three, four to six,  
seven to nine, ten to twelve)

Hand completes a whole round, a whole round, a whole round.

## Section II

Morningevening morningevening

Daynight daynight

Dawnsunset dawnset dawnset

Yourlife goes on

Yourlife always the same

oneday a meeting

a glance

## Section III

A glance that stays, hand then moves forward

marking together, hand turns fast

enjoy, turn giddily

half an hour left

the holiday's at an end

hand ticks (less twenty-five minutes)

wondering, saying to yourself, expressing it is hard

hand ticks (less twenty)

Talking of a meeting is hard

Hand ticks (less fifteen)

seeing each other meeting exchanging addresses is hard

hand ticks (less ten)

a glance

hand ticks (less five)  
embrace embrace embrace  
and let the other disappear  
hand ticks and ticks  
wait stop at least for a minute!  
tick: impossible!

#### **Section IV**

Hand ticks ticks ticks  
get up get dressed go out  
continues  
always still like this ...

## **I Colori della Musica**, 85' di Maryte Kavaliauskas

Da Picasso in poi nessun pittore aveva dedicato la sua energia creativa alla scenografia con tanta passione e forza d'impatto. Gli allestimenti di David Hockney hanno fatto il giro del mondo come fossero un'esposizione itinerante consacrata ai disegni, schizzi e quadri dell'artista. Sono stati montati sulle scene a Parigi, Londra, New York, Chicago, Los Angeles e San Francisco.

La sua capacità di manipolare luce e colore la sua creatività innovatrice fanno dell'Opera un'esperienza magica, da guardare e ascoltare al tempo stesso. Ironia della sorte, un problema congenito all'udito affligge Hockney, melomane appassionato, e lo rende progressivamente sordo.

La sua consapevolezza che ogni opera è potenzialmente l'ultima per l'artista come una spada di Damocle su di lui, impregna il film con una sensibilità e passione tangibili. In pubblico David Hockney è un artista all'apice della sua potenza creativa. In privato David Hockney è in corsa contro il tempo.

Molti film hanno colto l'originalità della sua ricca produzione nell'area del disegno, della pittura, della serigrafia e della fotografia. Ma " Il colore della musica" ci mostra un raro ritratto intimo della passione di Hockney: creare per l'opera.

## **The Colors of Music**, 85' di Maryte Kavaliauskas

Not since Picasso, has a painter directed his creative energy into stage design with such dedication and impact. David Hockney's stage sets have travelled through out the world as a touring exhibition of the artist's models, drawings and paintings. Opera performances with his sets have taken place in Paris, London, Glyndbourne, New York, Chicago, Los Angeles, and San Francisco.

Through his use of lighting and color, David Hockney's innovations transform Opera into a magical experience - one to watch as well as to hear. Ironically, a congenital hearing problem means Hockney, a passionate music-lover, is becoming deaf. His keen awareness that each production may be his last invests this footage

with an immediacy and passion that can be felt palpably. Publicly, David Hockney is an artist at the height of his artistic powers. Privately, Hockney is in a race against time.

Numerous films have captured Hockney's originality and prolific artistic accomplishments in the fields of drawing, painting, printmaking and photography. But THE COLOR OF MUSIC will show a rare and intimate portrait of Hockney's private passion - designing for the opera stage.

DUREE	85' minutes
PREMIERE DIFFUSION	Arte
SUPPORT	Vidéo numérique
DATE DE TOURNAGE	10 jours à partir du 15/01/2002
DATE PAD	15 avril 2002
LIEUX DE TOURNAGE	France
AUTEURS / REALISATEURS	Maryte KAVALIAUSKAS Seth SCHNEIDMAN
CHEF OPERATEUR IMAGE	Maryte KAVALIAUSKAS
CHEF OPERATEUR SON	Seth SCHNEIDMAN
CHEF MONTEUR	Janice JONES
POSTPRODUCTION VIDEO	L'ENVOL TELETOTA
POSTPRODUCTION SON	COPRA